

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE
(SEDUTA DEL 20 LUGLIO 2021)

L'anno duemilaventuno, il giorno di martedì venti del mese di luglio, alle ore 11.02 presso la Presidenza della Regione Lazio (Sala Giunta), in Roma - via Cristoforo Colombo n. 212, previa formale convocazione del Presidente per le ore 11.00, dello stesso giorno, si è riunita la Giunta regionale così composta:

1) ZINGARETTI NICOLA	<i>Presidente</i>	7) LOMBARDI ROBERTA	<i>Assessore</i>
2) LEODORI DANIELE	<i>Vice Presidente</i>	8) ONORATI ENRICA	“
3) ALESSANDRI MAURO	<i>Assessore</i>	9) ORNELI PAOLO	“
4) CORRADO VALENTINA	“	10) TRONCARELLI ALESSANDRA	“
5) D'AMATO ALESSIO	“	11) VALERIANI MASSIMILIANO	“
6) DI BERARDINO CLAUDIO	“		

Sono presenti: *il Vice Presidente e gli Assessori Alessandri, D'Amato, Di Berardino e Orneli.*

È collegata in videoconferenza: *l'Assessore Lombardi.*

Sono assenti: *il Presidente e gli Assessori Corrado, Onorati, Troncarelli e Valeriani.*

Partecipa il sottoscritto Segretario della Giunta dottor Luigi Ferdinando Nazzaro.

(O M I S S I S)

Entra nell'Aula l'Assessore Onorati e, contestualmente, si collega in videoconferenza l'Assessore Corrado.

(O M I S S I S)

Entra nell'Aula l'Assessore Valeriani.

(O M I S S I S)

Deliberazione n. 473

Oggetto: Approvazione delle Linee guida per l'avvio dei Centri polivalenti per giovani e adulti con disturbo dello spettro autistico ed altre disabilità con bisogni complessi nella Regione Lazio.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche Sociali, Welfare, Beni comuni e ASP (Azienda pubblica di servizi alla persona)

VISTI

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale" e successive modifiche e integrazioni;
- il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale" e successive modifiche e integrazioni;

RICHIAMATI tutti i provvedimenti nazionali adottati sino alla data odierna per fronteggiare l'emergenza sanitaria da COVID-19 e definire misure di regolazione, potenziamento e sostegno alla nazione, con particolare riferimento a:

- D.L.17 marzo 2020, n. 18 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID 19" convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27;
- la delibera del Consiglio dei Ministri 21 aprile 2021 con cui è stato prorogato, fino al 31 luglio 2021, lo stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;
- D.L. 22 aprile 2021, n. 52 "Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19" convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n. 87;
- D.L. 25 maggio. 2021, n. 73 "Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali";

RICHIAMATI, altresì, tutti i provvedimenti regionali adottati sino alla data odierna per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, con particolare riferimento a:

- Ordinanza del Presidente della Regione Lazio 18 aprile 2020, n. Z00034, relativa alle misure da adottare nelle strutture sanitarie ospedaliere, nelle strutture residenziali e semiresidenziali sanitarie, sociosanitarie e socioassistenziali;
- Ordinanza del Presidente della Regione Lazio 2 maggio 2020, n. Z00038, la quale, tra l'altro, subordina la riattivazione delle attività sociali e sociosanitarie per persone con disabilità all'adozione del piano regionale territoriale";
- Ordinanza del Presidente della Regione Lazio 8 maggio 2020, n. Z00039 che, tra l'altro, attribuisce alla ASL territorialmente competente il compito di rilasciare il nulla osta per la ripresa delle attività di cui sopra, a seguito della comunicazione da parte della struttura attestante l'adozione di tutte le misure di prevenzione e contenimento definite nel predetto piano regionale;

- Ordinanza del Presidente della Regione Lazio 21 luglio 2020, n. Z00053, che detta linee di indirizzo per le modalità di accesso e visita dei familiari nelle strutture residenziali sanitarie, sociosanitarie e socioassistenziali;

TENUTO CONTO del documento programmatico denominato “Emergenza COVID-19 – Piano territoriale regionale – giugno 2021” approvato con determinazione 16 giugno 2021, n. G07347 “Emergenza COVID-19. Programmazione sanitaria regionale. Approvazione del documento denominato "Piano territoriale regionale - Giugno 2021”;

VISTE

- la legge 5 febbraio 1992, n. 104 “Legge-quadro per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate” come modificata dalla legge 21 maggio 1998, n. 162;
- la legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 4 ottobre 2013 “Adozione del programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l’integrazione delle persone con disabilità”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 12 ottobre 2017 di adozione del secondo Programma di Azione biennale per la promozione dei diritti e l’integrazione delle persone con disabilità in attuazione della legislazione nazionale e internazionale ai sensi dell’art. 5, co. 3, della citata legge 3 marzo 2009, n. 18, nello specifico, la linea di intervento numero 2 “Politiche, servizi e modelli organizzativi per la vita indipendente e l’inclusione nella società”;
- il Decreto del Direttore Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 28 dicembre 2018, n. 669;
- la legge 22 giugno 2016, n. 112 recante "Disposizioni in materia di assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare" e successivo Decreto Interministeriale di attuazione del 23 novembre 2016;
- la legge 18 agosto 2015, n. 134 “Disposizioni in materia di diagnosi, cura e abilitazione delle persone con disturbi dello spettro autistico e di assistenza alle famiglie”;
- l’Accordo di collaborazione tra il Ministero della Salute e l’Istituto Superiore di Sanità, del febbraio 2016, finalizzato all’istituzione dell’Osservatorio nazionale per il monitoraggio dei Disturbi dello Spettro Autistico (DSA);
- il Decreto 30 dicembre 2016 del Ministero della Salute di concerto con il Ministero delle Finanze che ha tra l’altro stabilito (Art. 4), al fine di fornire completa attuazione a quanto disposto dalla Legge n. 134/2015, che il Ministero della Salute, avvalendosi dell’I.S.S., debba promuovere lo sviluppo di progetti di ricerca coordinati dalle Regioni, e concernenti la conoscenza del disturbo dello spettro autistico, nonché le pertinenti good practices in ambito terapeutico ed educativo;
- l’Avviso a cura dell’Istituto Superiore di Sanità, autorizzato con Decreto n. 61 del 11/09/2018 del direttore Generale dell’Istituto ai sensi dell’art. 4, Decreto Interministeriale 30 dicembre 2016, L. 134/2015, rivolto alle Regioni, per manifestazione di interesse finalizzate alla conduzione di programmi di ricerca nell’ambito del disturbo dello spettro autistico;
- l’Intesa sancita in Conferenza Unificata (repertorio Atti n. 53/CU) del 10 maggio 2018, ai sensi dell’articolo 4, comma 2, della legge 18 agosto 2015, n. 134, tra il Governo, le Regioni, le Province autonome di Trento e Bolzano e gli Enti locali sul documento recante “Aggiornamento delle linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell’appropriatezza degli interventi assistenziali nei Disturbi dello Spettro Autistico”;

- l'Intesa sancita in Conferenza Unificata, sul documento recante "Linee di indirizzo sui disturbi neuropsichiatrici e neuropsichici dell'infanzia e della adolescenza" (Rep. Atti n. 70/CU del 25 luglio 2019) in cui si riconosce, in particolare, che per i disturbi del neurosviluppo che determinano disabilità complesse, che la maggiore criticità è rappresentata dalla transizione verso servizi sociosanitari appropriati per l'età adulta, considerato che al compimento dei 18 anni la presa in carico da parte dei servizi sociali comunali non è integrata con quella sanitaria in quanto quest'ultima si limita al trattamento di specifiche sintomatologie;
- il D.P.C.M. del 14 febbraio 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie" nel quale viene stabilito che l'assistenza socio-sanitaria sia prestata a persone con bisogni di salute che richiedono prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale, anche di lungo periodo, sulla base di progetti personalizzati di assistenza redatti sulla scorta di valutazioni multidimensionali e demanda alle Regioni la disciplina inerente alle modalità ed ai criteri di definizione dei progetti assistenziali personalizzati;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2017 "Definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza, di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502", in particolare l'art. 21 "Percorsi assistenziali integrati", l'art. 27 "Assistenza sociosanitaria alle persone con disabilità" e l'art. 60 "Persone con disturbi dello spettro autistico";
- il Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 "Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106.";
- la legge 31 luglio 2015, n. 107 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti" e il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107";
- il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66, "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107", come integrato e corretto dal Dlgs 96/2019;
- la Legge 12 marzo 1999, n. 68 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- la legge regionale 10 agosto 2016, n. 11 "Sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali della Regione Lazio" e smi;
- la deliberazione del Consiglio regionale del Lazio 24 gennaio 2019, n. 1 con la quale è stato approvato il Piano Sociale Regionale denominato "Prendersi cura, un bene comune";
- la deliberazione della Giunta regionale 2 marzo 2018, n. 149 "Legge regionale 10 agosto 2016 n. 11, capo VII Disposizioni per l'integrazione sociosanitaria. Attuazione dell'articolo 51, commi 1 - 7, art. 52, comma 2, lettera c) e art. 53, commi 1 e 2.";

CONSIDERATO che la Regione Lazio ha predisposto negli ultimi anni un percorso amministrativo specifico in tema di politiche destinate ai disturbi dello spettro autistico, ed in particolare:

- la deliberazione di Giunta regionale 13 febbraio 2018, n. 75 "Decreto del Commissario ad acta 22 dicembre 2014, n. U00457. Recepimento e approvazione del documento tecnico concernente "Linee di indirizzo regionali per i disturbi dello spettro autistico (Autism Spectrum Disorder, ASD)" con la quale la Regione ha recepito il documento prodotto dal gruppo di lavoro, di cui alla determinazione dirigenziale 3 aprile 2015, n. G03948, che fornisce indicazioni operative sul percorso diagnostico-terapeutico-assistenziale rivolto alle persone con disturbi dello spettro autistico, con l'obiettivo di uniformare sul territorio regionale il percorso di presa in carico della persona con autismo, per l'intero arco di vita, a

- partire dalla organizzazione della rete che coinvolga i servizi sanitari, socio-sanitari, socio-assistenziali, educativi e sociali nella prospettiva dell'inclusione;
- la deliberazione di Giunta regionale 18 giugno 2019, n. 391 "Recepimento dell'Intesa sancita in Conferenza Unificata del 10 maggio 2018 "Aggiornamento delle linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nei Disturbi dello Spettro Autistico". Modifica e integrazione della deliberazione di Giunta regionale 13 febbraio 2018, n. 75 "Decreto del Commissario ad acta 22 dicembre 2014, n. U00457. Recepimento ed approvazione del documento tecnico concernente Linee di indirizzo regionali per i disturbi dello spettro autistico (Autism Spectrum Disorder, ASD)".” con la quale la Regione ha recepito l'intesa sancita in Conferenza Unificata (repertorio Atti n. 53/CU) del 10 maggio 2018, "Aggiornamento delle linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nei Disturbi dello Spettro Autistico" ed ha definito la composizione del "Coordinamento Regionale della Rete Interistituzionale Disturbi dello spettro autistico", con funzione di supporto, coordinamento e monitoraggio, strettamente collegato con i servizi per la presa in carico ed erogazione degli interventi sanitari, socio-sanitari, socio-assistenziali, sociali, educativi alle persone con disturbi dello spettro autistico;
 - il progetto "Pensami Adulto", di cui alla determinazione dirigenziale 11 ottobre 2018, n. G12859 avente ad oggetto: "Decreto n. 61 del 11.09.2018 del direttore Generale dell'Istituto Superiore di Sanità, "Avviso per la manifestazione di interesse finalizzate alla conduzione di programmi di ricerca nell'ambito del disturbo dello spettro autistico", ai sensi dell'art.4 del Decreto Interministeriale 30 dicembre 2016, approvazione del progetto "Pensami Adulto", con il quale la Regione Lazio, capofila nel gruppo interregionale con Friuli Venezia Giulia, Molise, Calabria e Basilicata, ha portato avanti una sperimentazione nell'ambito dell'inclusione scolastica e lavorativa di giovani-adulti con disturbo dello spettro autistico;

RICHIAMATI in particolare gli indirizzi internazionali, nazionali e regionali per le politiche rivolte alle persone con disabilità, in particolare:

- la Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 13 dicembre 2006, ratificata dalla legge del 3 marzo 2009, n. 18, che definisce un nuovo paradigma incentrato sulla promozione dei diritti umani, l'inclusione sociale, la modificazione dell'ambiente eliminando barriere e modulando facilitatori, il contrasto alla discriminazione e all'impoverimento, suggerendo una riforma del welfare che sappia valorizzare gli aspetti positivi del sistema attuale ed innovare e ricondurre ad unità la frammentazione normativa esistente, stabilendo, in particolare, all'articolo 19 che *"Gli Stati Parti alla presente Convenzione riconoscono il diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella società, con la stessa libertà di scelta delle altre persone, e adottano misure efficaci ed adeguate al fine di facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e la loro piena integrazione e partecipazione nella società, assicurando che: le persone con disabilità abbiano la possibilità di scegliere, su base di uguaglianza con gli altri, il proprio luogo di residenza e dove e con chi vivere e non siano obbligate a vivere in una particolare sistemazione; le persone con disabilità abbiano accesso ad una serie di servizi a domicilio o residenziali e ad altri servizi sociali di sostegno, compresa l'assistenza personale necessaria per consentire loro di vivere nella società e di inserirsi e impedire che siano isolate o vittime di segregazione."*;
- la nuova strategia europea per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030, che sottolinea la centralità di politiche rivolte alla vita indipendente: *"Per una vita indipendente è necessario un panorama differenziato di servizi di qualità, accessibili anche dal punto di vista*

economico, e incentrati sulla persona, erogati a livello della comunità e della famiglia, tra cui l'assistenza personale, l'assistenza medica e gli interventi degli operatori sociali, facilitando in tal modo le attività quotidiane e offrendo possibilità di scelta alle persone con disabilità e alle loro famiglie”;

- l'approccio dei determinanti sociali della salute, come definito in sede di Organizzazione Mondiale della Sanità (WHO, 2010);
- la Classificazione Internazionale del Funzionamento, Disabilità e Salute (ICF) che rappresenta un nuovo sistema valutativo orientato alla definizione di una progettazione personalizzata e all'erogazione di interventi assistenziali finalizzati all'inclusione sociale, scolastica e lavorativa, basata sulla valutazione dei funzionamenti della persona con riferimento specifico ai principali luoghi di vita della persona con disabilità: famiglia, scuola e lavoro;
- il nuovo paradigma di cui alle “Linee guida per la presentazione di progetti in materia di vita indipendente ed inclusione nella società delle persone con disabilità”, adottate con il decreto del Direttore Generale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 28 dicembre 2018, n. 669;
- i programmi innovativi della legge 112/2016 sul c.d. “Dopo di noi”, in direzione di una personalizzazione degli interventi e rivolti alla deistituzionalizzazione della disabilità grave;
- la legge regionale 11/2016, in particolare l'articolo 33, che riconosce, tra i compiti della Regione, quello della promozione della realizzazione di progetti speciali di interesse regionale, anche con caratteristiche di sperimentazione innovativa e la diffusione di buone pratiche tramite il partenariato pubblico-privato per la promozione di servizi sociali e socio-sanitari e per l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, compresi progetti di welfare di comunità e l'attivazione di poli civici integrati di mutualismo sociale e la promozione della creazione di centri sociali, centri diurni polifunzionali e qualsiasi altra modalità innovativa idonea a consentire scambi relazionali anche intergenerazionali e spazi di aggregazione e socializzazione;
- l'art. 53 della medesima l.r. 11/2016 che prevede lo strumento del budget di salute, a sostegno di progetti costituiti dall'insieme di risorse economiche, professionali e umane necessarie a promuovere contesti relazionali, familiari e sociali idonei a favorire una migliore inclusione sociale della persona;

TENUTO CONTO che il Piano sociale regionale “Prendersi cura, un bene comune” di cui alla Deliberazione del Consiglio Regionale 24 gennaio 2019, n. 1, ha individuato tra le priorità regionali del triennio l'attivazione di servizi semiresidenziali, come centri diurni e centri socio-educativi, anche per adulti con disabilità complessa che necessitano di un livello assistenziale più alto che contrasti l'isolamento sociale. I centri socio-educativi per persone con disabilità grave e/o complessa sono finalizzati all'integrazione nei contesti sociali di appartenenza, con particolare riguardo, per coloro che hanno terminato il percorso scolastico, al mantenimento delle competenze acquisite e alla abilitazione di competenze di semi-autonomia. I centri socio-educativi devono essere parte integrante della rete dei servizi, e presenti nei distretti socio sanitari, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili al fine di favorire una presa in carico globale della persona con disabilità e l'integrazione con i servizi sanitari, con le realtà formative e con i contesti occupazionali;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale 28 maggio 2021, n. 312 “Piano Sociale Regionale “Prendersi Cura, un Bene Comune”. Finalizzazione delle risorse regionali per gli interventi di carattere sociale relativi all'esercizio finanziario 2021.” che, tra l'altro, ha destinato la somma di euro 3.000.000,00 sul capitolo U0000H41989 per interventi finalizzati alla realizzazione di Centri

polivalenti per giovani e adulti con disturbo dello spettro autistico (prenotazione di impegno n 159867/2021);

CONSIDERATO che la Regione Lazio intende realizzare i Centri polivalenti citati, nell'ottica del perseguimento dei seguenti obiettivi:

- implementazione dell'offerta rivolta a giovani-adulti con disabilità complessa, in ordine al delicato periodo di passaggio dalla scuola al dopo scuola;
- rafforzamento del coordinamento dei servizi deputati alla presa in carico integrata della persona sulla base del piano personalizzato di assistenza;
- promozione di reti territoriali efficaci e virtuose che supportino le amministrazioni pubbliche verso azioni di inclusione sociale rivolte alle persone con disabilità in un'ottica di welfare di comunità;
- sperimentazione di un modello di welfare che risponda ai determinanti sociali della salute e al protagonismo della persona beneficiaria, o di chi la rappresenta, nella definizione degli obiettivi a cui sono rivolti i servizi;
- realizzazione di azioni innovative rivolte all'inclusione socio-lavorativa di giovani-adulti con disabilità, in particolare nello spettro autistico, nell'ottica di intervenire a supporto della persona ma anche sulle barriere e sui facilitatori ambientali;

RITENUTO opportuno, nell'ottica del principio di sussidiarietà e nella piena promozione del rapporto tra pubblica amministrazione e le risorse del terzo settore territorialmente impegnate sul tema dell'inclusione sociale delle persone con disabilità, stabilire che il finanziamento previsto venga destinato ad Enti del Terzo Settore, di cui al Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117, in forma singola e associata, attraverso un avviso pubblico rivolto all'individuazione delle proposte progettuali che avvieranno la sperimentazione biennale dei Centri polivalenti per giovani e adulti con disturbo dello spettro autistico ed altre disabilità con bisogni complessi nella Regione Lazio;

CONSIDERATO necessario adottare un documento che guidi la realizzazione dei nuovi "Centri polivalenti per giovani e adulti con disturbo dello spettro autistico e altre disabilità con bisogni complessi", in cui siano evidenziati:

- gli specifici indirizzi di programmazione regionale all'interno dei quali si iscrive la nuova proposta e l'area di bisogno a cui si rivolge;
- il cambio di paradigma e gli elementi innovativi;
- il rapporto tra servizi pubblici ed Enti del Terzo Settore gestori dei Centri polivalenti;
- il percorso amministrativo conseguente, che determinerà l'attivazione dei Centri polivalenti e il ruolo della Regione Lazio;

VISTO il documento le "Linee guida per l'avvio dei Centri Polivalenti per giovani e adulti con disturbo dello spettro autistico ed altre disabilità con bisogni complessi nella Regione Lazio";

RITENUTO opportuno approvare le "Linee guida per l'avvio dei Centri Polivalenti per giovani e adulti con disturbo dello spettro autistico ed altre disabilità con bisogni complessi nella Regione Lazio", di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

RILEVATO che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale

DELIBERA

per le motivazioni indicate in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

1. di approvare le “Linee guida per l’avvio dei Centri Polivalenti per giovani e adulti con disturbo dello spettro autistico ed altre disabilità con bisogni complessi nella Regione Lazio”, di cui all’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di stabilire che il finanziamento previsto dalla deliberazione di Giunta regionale 28 maggio 2021, n. 312 venga destinato ad Enti del Terzo Settore, di cui al Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117, in forma singola e associata, attraverso un avviso pubblico rivolto all’individuazione delle proposte progettuali che avvieranno la sperimentazione biennale dei Centri polivalenti per giovani e adulti con disturbo dello spettro autistico ed altre disabilità con bisogni complessi nella Regione Lazio;

La direzione regionale per l’Inclusione Sociale adotta i provvedimenti di competenza al fine di dare attuazione a quanto previsto dalla presente deliberazione.

Il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.) e sul sito della Regione Lazio www.regione.lazio.it/politichesociali